



# Il Labirinto



Aggiornamenti sulle tossicodipendenze - Trimestrale d'informazione a cura dell'A.I.D.D. - Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga

Anno XXIII n. 1/2 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

## RITENIAMO GIUSTO CHIEDERE AIUTO QUANDO È NECESSARIO



L'invito a non desistere, da noi lanciato con il nostro periodico del primo semestre di quest'anno, è stato raccolto ed anche potenziato in occasione del recente tradizionale incontro dei due nuovi eletti Governatori del Distretto Rotary 2040 e del Distretto Lions 108 Ib4. L'utilità di una così attuale attività di prevenzione, come quella che noi esercitiamo, è particolarmente sentita e pertanto, pur dovendo affrontare le non poche difficoltà che intervengono tra programmi e la loro concreta realizzazione, siamo sempre più convinti che la nostra è una missione e quindi non dobbiamo rinunciare ad agire ma, restando in fiduciosa attesa che si sblocchino resistenze ed incertezze di

Scuole ed Istituzioni dovute a loro "politiche ristrutturazioni".

Incertezze e resistenze che, per molti aspetti, appaiono ingiustificabili in quanto in netto contrasto con le sollecitazioni che ci pervengono da tutti sull'improrogabile necessità che ci s'impegni, attraverso attività di volontariato, con famiglie e docenti ad orientare i giovani, nella scelta, per una loro migliore qualità di vita, dei più rassicuranti e protettivi percorsi. Recentemente in diversi programmi televisivi, politici, psicologi e credibili opinionisti hanno rilevato quanto sia meritoria l'attività del volontariato, che anche noi esercitiamo, per prevenire le devianze che possono originare o peggiorare il disagio giovanile.

Ricevere spontanei attestati, quindi non frutto di nostre sollecitazioni alla ricerca di consensi, nei quali è riconosciuta l'alta qualità umana e propedeutica dei programmi svolti dai nostri psicoterapeuti, c'induce a porre questa domanda a chi ci legge: «Cosa si può ideare di più costruttivo, per essere di vera utilità al nostro prossimo, del dedicarsi ai giovani che appaiono così bisognosi di collaudati suggerimenti che li aiutino nella scelta di comportamenti più costruttivi».

Noi proseguiamo con determinazione nei contatti con chi ha conosciuto ed apprezzato il nostro "service" in passato, ma stiamo realizzando e vivendo anche nuovi contatti ed esperienze. Recente è la richiesta di un'insegnante, trasferita in Campania che, in funzione di una positiva esperienza vissuta, con A.I.D.D., in una scuola lombarda, ci ha richiesto di poter godere nella sua nuova sede di un programma propedeutico, sulla prevenzione delle tossico dipendenze, svolto ancora da nostri collaboratori.

La nuova attività che ci viene sollecitata, a parte ogni considerazione sull'accettabilità (costi di trasferimenti) e la richiesta di materiale didattico (questo lo invieremo certamente ed indipendentemente all'insegnante), c'esaltano perché sono chiari segni che, ancora una volta, abbiamo fatto centro e che l'attività di servizio di Rotary e Lions, uniti nell'A.I.D.D., è riconosciuta estremamente educativa.

Non avendo però capacità miracolistiche, dobbiamo ancora una volta fare appello a voi che ci leggete e che condividete il nostro modo di procedere, sempre aggiornabile, di aiutarci nella raccolta dei mezzi finanziari che ci sono necessari aderendo, anche personalmente, alla nostra Associazione con il versamento della quota annuale di 30 euro o con una devoluzione liberale spontanea, per quest'ultima formula viene rilasciato puntuale attestato per lo scarico legale nella denuncia dei propri redditi in quanto siamo una ONLUS.

La richiesta di sostegno economico a Club Rotary e Club Lions segue altre vie istituzionali.

Qualunque sia la vostra scelta, avrete la gratitudine di tutti coloro che sono i destinatari della nostra convinta attività di servizio e quella mia personale.

**Luigi Efsio Galanti**  
*Presidente A.I.D.D.*

## LE IMPRESSIONI E IL GRADIMENTO DEI NOSTRI UTENTI AI CORSI SVOLTI NELLE SCUOLE

*Testimonianza  
di una Insegnante  
della Scuola dell'Infanzia  
Montessori  
Istituto Comprensivo  
"Giovanni XXIII"  
Cusano Milanino*



### GRAZIE... CASTELLO!

Mi chiamo Marzia e sono un'insegnante della Scuola dell'Infanzia che da più di trent'anni quotidianamente "vive" le sue giornate tra i bambini della sua sezione e, in svariate occasioni, anche con quelli di tutte e sei le sezioni della mia Scuola con momenti di attività comunitarie, di intersezione, di laboratorio e di feste ma, devo dire, che era da diverso tempo che non provavo un'intensità di emozioni al pari dei miei bambini come quest'anno e penso proprio di dover dire "Grazie"... ad un castello!

Eh sì, grazie al Progetto del Castello Incantato "Montessori" ubicato nella Contea di Cusano Milanino, coadiuvato dalla Dott.ssa Raimonda Minervino Psicopedagogista dell'Associazione A.I.D.D. ho messo in moto dentro di me, come insegnante, delle dinamiche, delle curiosità, delle strategie che non sempre riuscivo a far emergere, pur facendole, vuoi a causa di progettazioni non sempre ben innescate alla normale routine di modo di essere e di fare che fanno sì che quello che si propone non sembra dare sempre il risultato voluto. Ho detto "sembra dare" perché poi se c'è la voglia di mettersi in gioco, come è mia consuetudine, i risultati si vedono sempre, ma lo strano "effetto" che ha avuto su di me il progetto di quest'anno era da anni che non lo vivevo così intensamente.

L'aver creato insieme ai colleghi momenti magici dove lo stupore era dipinto negli occhi dei bambini, l'aver superato insieme le "nostre paure" (è giusto che i bambini sappiano che anche i grandi hanno le loro), l'aver vissuto tenendoci per mano avventure "concrete" tra orchi e streghe al Castello di Gropparello, l'aver trovato insieme le lettere che compongono alla fine la parola "FORZA" simbolo di essere riusciti a superare prove non solo di abilità e di destrezza, ma anche di ritmo, armonia e arte, l'aver donato alla fine del percorso la "pietra del coraggio" a tutti i cavalieri e le damigelle, mi ha fatto apprezzare ancora di più di avere scelto una "professione" dove bisogna avere anche a cinquant'anni la capacità di gioire di cose che a molti sembrano banali e di riflettere sull'importanza che ha il "solo gesto di affidare la piccola mano di un bambino/a nella nostra" per ricevere "quella sicurezza e quella fiducia" che solo genitori ed educatori attenti possono offrire in un mondo dove la frenesia dei tempi è "padrona"!

Un punto molto importante è stato vedere con quanta sensibilità i genitori si sono fatti coinvolgere dall'atmosfera medioevale tanto da creare per i più piccoli una sorta di "gemellaggio" con Gropparello lo stesso giorno dell'uscita didattica dove solo i bambini di 4 e 5 anni (per motivi di numero elevato e di coinvolgimento emotivo) erano interessati. Per i bambini di 3 anni rimasti a scuola si sono attivati dei laboratori creativi tramite i quali "folletti e fatine" hanno giocato con loro ricreando l'ambiente dei boschi e delle sale del castello che sicuramente i compagni più grandi stavano vivendo e il giorno dopo... non vi dico che scambio di emozioni tra tutti i partecipanti delle due attività! Per non parlare della Festa di Fine Anno dove devo proprio dire che i bambini hanno superato le aspettative non solo mie, ma anche di tutti gli adulti presenti per partecipazione, coinvolgimento alle danze, ai canti e alla sfilata dei Casati dando la sensazione

di essere veramente nella corte e nelle sale di un autentico castello!

Molto interessanti sono stati anche i momenti serali dedicati solo ai genitori che suddivisi per gruppi (ogni gruppo era specifico per una fascia di età) hanno potuto esprimere i loro pareri, scambiarsi opinioni, confrontarsi fra loro, ma soprattutto poter chiedere, se necessario, ad un “esperto” quale è la figura di una Psicopedagoga, come affrontare un delicato argomento o come rapportarsi in specifici momenti con i propri figli e come affrontare situazioni che un’età evolutiva e una società ricca di problematiche offrono quotidianamente. Era da tempo che nella nostra Scuola mancava una persona esperta che dall’esterno ha potuto osservare il nostro modo di rapportarci con i nostri piccoli aiutandoci, in modo altamente qualificato, a migliorare le nostre competenze che a volte sono solo un po’ “arrugginite” da una routine che a lungo andare può sembrare statica.

Nuovi input e suggerimenti fanno sì che la “grande macchina” della Scuola possa evolvere sempre di più e far sì che insegnanti e genitori si sentano davvero uniti nel loro unico intento primario: la crescita psico-fisica armonica e totale dei loro piccoli in un clima di collaborazione e stima reciproca ed è quello che è realmente avvenuto quest’anno GRAZIE AD UN... CASTELLO!

Un grazie particolare al nostro Dirigente Scolastico dott. Beniamino Carretta che si è fatto promotore e sostenitore dell’iniziativa che spero possa continuare anche in futuro.

Marzia

## “LA CONSAPEVOLEZZA: LA TERZA VIA TRA IL BULLO E LA VITTIMA”

### PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L’AIDD

*Testimonianze di alcuni ragazzi delle Scuole*

La parola bullismo è ormai presente in tutte le cronache di attualità. Nella nostra scuola è stato effettuato un questionario sul tema, da cui è risultato che il 52% dei ragazzi, almeno qualche volta, è stato oggetto di prepotenze, mentre il 48% non ne ha mai subite. Questi dati ci fanno riflettere sul fatto che anche nella nostra scuola, come in molte altre, il fenomeno del bullismo è presente.

Nel 14,7% dei ragazzi che sono stati oggetti di bullismo sono stati costretti a subire prese in giro. Solo il 5% è stato oggetto di aggressioni fisiche. Quest’ultimo dato, pur non essendo molto alto, non è da sottovalutare perché il fenomeno del bullismo è in continua crescita, soprattutto nell’ambiente scolastico, infatti il 42,5% degli intervistati ha dichiarato di aver subito prepotenze in classe.

Come se non bastasse il 42% degli intervistati ha dichiarato di non aver riferito questi episodi ai genitori e agli insegnanti, per paura o semplicemente per vergogna, ma si è vendicato da solo. Proprio per questo, nella nostra scuola è stato realizzato un progetto in collaborazione con l’AIDD, per contrastare il fenomeno del bullismo. Gli incontri riguardavano soprattutto il modo con cui ci si relaziona con gli altri perché alla base del bullismo, di solito, c’è una difficile relazione tra il bullo e i suoi coetanei. Tutto ciò era guidato da alcune psicologhe che, grazie a semplici, ma utili esercizi ci aiutavano a conoscerci meglio.



Daniele Agati, Andrea Salma

## ATTIVITA' SVOLTE A SCUOLA CON LE PSICOLOGHE

Quest'anno la nostra Scuola ha affrontato il progetto del bullismo che si è svolto nelle classi seconde con tre incontri. In questi incontri siamo stati accompagnati da due psicologhe: Raimonda e Valentina, che, svolgendo diverse attività, ci hanno aiutato a scoprire meglio noi stessi per stare bene anche con gli altri, perché lo stare bene fra di noi aiuterebbe

a evitare o comunque ridurre il problema del bullismo. Le attività che abbiamo svolto sono state diverse in ogni incontro, ma tutte molto divertenti e interessanti. Nel primo incontro, inizialmente, ci siamo disposti in cerchio e, a turno, ognuno ha detto il proprio nome e una cosa bella di sé. Ciò è servito per conoscerci. Successivamente, a gruppi, abbiamo cercato di riproporre l'atmosfera di un parco nel quale dovevamo immedesimarci nei vari umori che Raimonda dettava. Questo gioco è servito a metterci nei panni degli altri e a cercare di capire cosa provano e come si sentono ogni giorno. Poi abbiamo fatto dei giochi a coppie che sono serviti a trovare un modo per stare in sintonia con gli altri e abbiamo scoperto quante volte è difficile andare d'accordo fra di noi. Dopo aver svolto questi giochi, che inizialmente ci hanno lasciato un po' perplessi, ma che poi ci hanno coinvolti, ci siamo avvicinati un po' di più al problema del bullismo, infatti abbiamo guardato delle foto che rappresentavano atti di bullismo e, dopo aver parlato e riflettuto un po' con la psicologa sull'argomento, abbiamo colorato delle vignette che ci ha distribuito Valentina, nelle quali dovevamo colorare una delle due persone coinvolte nella scena tenendo conto della nostra esperienza. Devo dire che il primo incontro è stato il più "strano", perché le attività che abbiamo svolto non le avevamo mai fatte, ma poi ci abbiamo preso la mano e negli incontri successivi eravamo più sciolti.

Nel secondo incontro il primo gioco che abbiamo fatto è stato un gioco con i cerchi, a coppie. Il



ragazzo all'esterno del cerchio doveva convincere quello all'interno a farlo entrare, usando un modo diverso dal dialogo verbale. I metodi utilizzati sono stati l'affetto, la forza, il ricatto, metodi quindi sia belli che brutti, e questo gioco è servito ad osservare quanti modi esistono per comunicare. Poi abbiamo fatto un gioco utile ad imparare a prendersi cura degli

altri e affidarsi. Per questo ci siamo serviti di un percorso ad ostacoli, che bisognava superare in coppia: uno era bendato, l'altro lo doveva guidare. Da questi giochi sono emersi i diversi atteggiamenti che uno ha nei confronti di un "disabile", c'è chi è attento e prudente e chi invece è impaziente di liberarsi dal "diverso".

Nel terzo incontro, ci siamo disposti in cerchio e ognuno ha scelto un colore che secondo lui lo rappresentasse, e poi Raimonda ci ha detto cosa quel colore rappresentava, per vedere se avevamo scelto quello giusto. Quest'attività ci ha aiutati a scoprire il nostro carattere. Infatti, nel secondo gioco, abbiamo lavorato molto sul carattere che abbiamo in base alla situazione in cui ci troviamo. Così, a gruppi, abbiamo ricevuto delle carte da Valentina sulle quali c'erano scritti i diversi tipi di umore e noi dovevamo riprodurre una scenetta che ci rappresentava. Infine Valentina ci ha consegnato un foglio di brutta, una pergamena e una penna. Sul foglio di brutta dovevamo scrivere una cosa brutta che volevamo eliminare, e nella pergamena invece, una cosa bella che volevamo tenere. Poi ci siamo congedati dalle psicologhe che si sono augurate di rivederci. Io personalmente spero tanto di sì, perché anche noi, nel nostro piccolo, possiamo contribuire a ridurre il bullismo, che purtroppo al giorno d'oggi tocca tutti noi ragazzi.

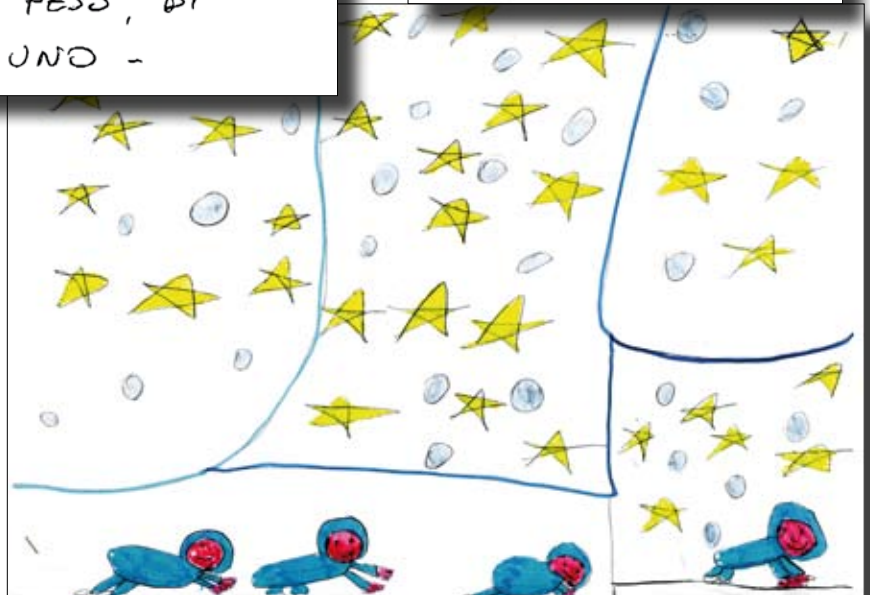
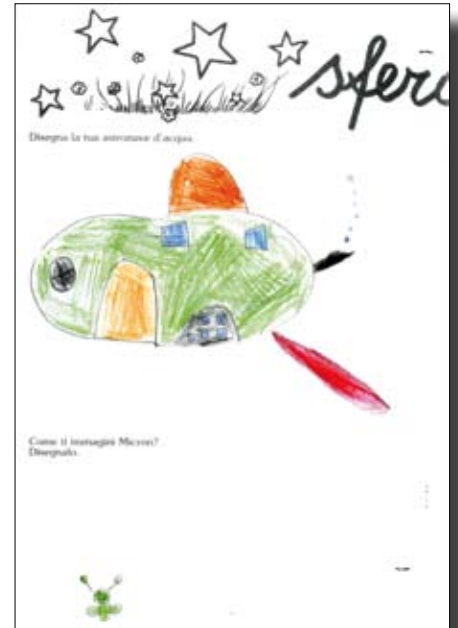
Raffaella Barbareschi, 2D I.C. Rodari

Progetto "Il Bullismo"  
svolto dalle psicologhe dell'A.I.D.D.





MI HA AIUTATO A SUPERARE  
 LE MIE PAURE: CONFESSARE I PROPRI  
 ERRORI.  
 ORA QUANDO SBAGLIO A FARE QUALCOSA  
 LO DICO E CONFESSO I MIEI SBAGLI.  
 CONSIGLIO AD ALTRI QUESTO PERCORSO  
 PERCHÉ TI AIUTA E TI FA RIFLETTERE  
 MOLTO.  
 CONSIGLIO CHE QUANDO SI HA UNA  
~~PROBLEMA~~ PAURA O UN PESO, DI  
 PARLARNE CON QUALCUNO -



Dalle attività svolte sull'argomento paure ho imparato ad affrontare le mie preoccupazioni con dei metodi personali.  
 Le mie paure erano i miei genitori, sentirci litigare e doverci di smetterla.  
 Però sono comunque riuscite a superarle perché pensavo alle cose che mi facevano diventare più forte come il mio leonino, il colore arancione.....  
 E poi avevo pregato che non mi chiedessero se non intronarmi.  
 Però alla fine è andata bene.  
 Adesso mi sento più coraggiosa e più forte.  
 Questo metodo mi è servito molto e infatti adesso non ho più paura.

FACENDO QUESTE AVVENTURE HO IMPARATO AD AFFRONTARE LE MIE PAURE E A FARLE SPARIRE. PRIMA AVEVO PAURA DEL BUIO E PER SUPERARLA HO INCOMINCIATO AD ANDARE DENTRO A CAHERE BUIE, E DOPO UN PO' MI È PASSATA.  
 CONSIGLIO ANCHE AD ALTRI BAMBINI CHE HANNO PAURA DEL BUIO AD USARE QUESTO METODO.  
 DICO ANCHE CHE CHI HA PAURA DI FARE PACE NON DEVE ASPETTARE CHE VENGA UN ALTRO A DIRGUELO; SE VAI PRIMA TU, SI RISOLVERÀ TUTTO. QUANDO MI VIENE PAURA DI QUALCOSA MI SEMBRA DI SENTIRE UNA VOCE CONTINUA E PER RISOLVERLA CERCO DI NON ASCOLTARLA

Alcuni elaborati degli alunni della Scuola Monte Ortigara



## TRASFERTA...

A partire dal mese di novembre e, in seguito, a gennaio e a marzo, l'A.I.D.D. sarà ad Angri, cittadina del Salernitano, presso la locale Scuola Primaria che ha richiesto interventi di prevenzione al disagio giovanile.

Lo scorso anno, una insegnante ora in carica presso questa scuola della provincia di Salerno, aveva sperimentato presso una primaria di Sesto San Giovanni con la nostra esperta psicopedagogista Dott.ssa Riccò i percorsi educativi che l'A.I.D.D. attua nell'ambito della prevenzione primaria al disagio giovanile.

Entusiasta dell'esperienza che coinvolgeva docenti, alunni e genitori degli stessi, ha sollecitato la sua attuale scuola a richiedere questo stesso tipo di intervento per gli alunni della sua classe (una quinta) e a organizzare poi, durante l'intero anno scolastico, laboratori di psicofavole anche per altri bambini della primaria, allo scopo di offrire loro una valida alternativa alla strada!

Per tale ragione la Dott.ssa Riccò sarà ad Angri i primi tre giorni di novembre per concordare ed attuare nella Scuola percorsi didattici con gli alunni e genitori e fornire ai docenti strumenti adatti per la sperimentazione. Tali incontri saranno ripetuti a gennaio e a marzo per valutare sia "in itinere" che alla fine, l'efficacia di questa attività.

L'auspicio è che il lavoro abbia successo in questo ambito scolastico (l'aspettativa degli alunni sembra essere molto alta!) e che possa trovare attuazione in futuro anche in altre scuole del territorio.

Per ora siamo grati alla nostra esperta per il suo lavoro e per la sua disponibilità.

Liù Reali Sganzerla  
Coordinatrice esperti A.I.D.D.

## BULLISMO... "d'epoca"

"Avviene che...il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendano gli stessi diritti, le stesse considerazioni dei vecchi e questi per non parer troppo severi, danno ragione ai giovani. Su questo clima di libertà e nel nome della medesima non vi è più riguardo per nessuno....."

Chi direbbe che sono passati più di... 2400 anni da che Platone faceva queste considerazioni nel libro VIII della sua "Repubblica"?

Il che naturalmente non ci conforta, ma ci fa riflettere sul fatto che i sentimenti umani sono sempre gli stessi nel bene e nel male: possono essere esasperati e cambiare le manifestazioni dei medesimi secondo le circostanze e i tempi, ma ciò che è insito nell'uomo e nel suo bagaglio genetico, non cambia! (L.R.S.)

**Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo**

**DONA**  
**IL CINQUE PER MILLE**  
ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO  
LA DIFFUSIONE DELLA DROGA  
Codice Fiscale  
**03756330159**



## RESPONSABILITÀ

RESPONSABILITÀ, significa riconoscere di essere causa.

RESPONSABILITÀ è voler possedere o agire o usare o essere.

Quando prendi responsabilità per un overt (atto contrario alla sopravvivenza), significa innanzitutto che ammetti di averlo causato.

Prima di tutto, lo ammetti a te stesso.

Quindi lo ammetti con altre persone che dovrebbero esserne informate.

Questo ti aiuterà a smetterla di preoccuparti di ciò che hai fatto. Non dovrai trovare giustificazioni o motivatori né avere withhold (cose trattenute) o withhold mancati.

Le cose si semplificano parecchio.

Quando stai trattenendo un overt, ti può sembrare enorme. Magari pensi che ammetterlo ti metterà in cattiva luce con qualcuno. Magari pensi che è troppo brutto per potersene prendere responsabilità. Ma una volta che lo avrai ammesso, sarai sorpreso da quanto più piccolo ti sembrerà, immediatamente. Ti puoi sentire molto meglio, così.

## LA VERITÀ

La VERITÀ è ciò che è.

VERITÀ significa l'esatto tempo, l'esatto luogo, la forma esatta e l'esatto accaduto.

Il TEMPO è l'istante preciso, il punto in cui qualcosa è accaduto.

LUOGO è un'area definita.

FORMA è il modo in cui sono sistemate le cose.

ACCADUTO è ciò che è successo, il risultato.

Quando dici la verità, riguardo ad un overt, dovresti:

1. Dire ciò che è stato fatto (l'esatto overt di commissione o di omissione).
2. Poi, dire tutto quello che c'è da sapere a riguardo, inclusi:

Tempo - Luogo - Forma - Accaduto

Dopo avere preso responsabilità, riguardo a degli overt, devi riparare qualsiasi danno commesso.

Una volta fatto ciò, non ti dovrai preoccupare più di quegli overt.

## DECIDI TU

Quando sei responsabile, la vita può essere molto più divertente per te e per le persone che ti circondano.

Puoi andare d'accordo con gli altri.

Le cose ti vengono meglio e con più facilità.

Puoi vedere le cose più chiaramente.

Puoi farcela ed avere successo.

Ma ricordati che l'etica è qualcosa che tu fai per te stesso.

Sei TU a decidere di essere in etica o fuori etica.

Sei TU a decidere di usare o no la ragione.

Sei TU a decidere di essere onesto o disonesto.

Sei TU a decidere di essere responsabile o a non esserlo.

Solo le persone **ONESTE** con se stesse e con gli altri, raggiungono la felicità. Cuore pulito e mani pulite sono l'unico modo per raggiungere felicità e vitalità.

*davanti a te c'è una vita:  
non distruggerla*



**Dacci una mano a prevenire  
le devianze giovanili  
aderisci alla nostra Associazione**

**Campagna soci 2010**

**SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE**

*(fotocopiare per l'uso)*

Spedire in busta chiusa a: A.I.D.D., via Andrea Doria, 31 - 20124 Milano

Il sottoscritto .....  
residente a ..... (prov. ....) CAP .....  
via ..... tel. ....

chiede di essere iscritto all'Associazione in qualità di:

- Socio ordinario: offrendo un contributo di 30 Euro  
 Socio benemerito: offrendo un contributo di almeno 50 Euro  
 Allego assegno bancario  
 Accredito su c/c bancario n. 131501/63 - Banca Intesa  
ag. 9 Milano intestato a AIDD - CAB 09465 - ABI 03069 - CIN D  
cod. IBAN: IT15D030690946500013150163

Accredito su C/C POSTALE N. 80519697 - cod. IBAN: IT10Q076010160000080519697

**Informativa ai sensi del D.Lgs 196/03 sul trattamento dei dati personali.**

*I suoi dati saranno trattati da A.I.D.D. esclusivamente a fini istituzionali. Lei può in qualsiasi momento consultare i suoi dati chiedendone la variazione, l'integrazione e l'eventuale cancellazione scrivendo al Responsabile Dati presso A.I.D.D. - Viale A. Doria 31 - 20124 Milano.*

..... li .....

*firma* .....



**ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LA DIFFUSIONE DELLA DROGA**  
**20124 Milano - Via Andrea Doria, 31 - Tel. 02 6690741 - Fax 02 67492007**  
**www.aidd.it - infoaidd@tiscali.it**

Direttore Responsabile: Alberto Mazzuca

Responsabile Coordinamento Esperti: Liù Reali Sganzerla

Editore: Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga

Trimestrale d'informazione a cura dell'A.I.D.D. - Anno XXIII - n. 3/4 - Luglio/Dicembre 2009

Direzione redazionale e amministrativa: Via A. Doria, 31 - Milano